



Gesù ascese al cielo e sedette alla destra del Padre

(Mc 16,19)

L'Ascensione di Nostro Signore, una festa che si va perdendo.



L'avvenimento sancisce la grandiosa conclusione della missione di Gesù fra gli uomini e l'inizio della diffusione del cristianesimo e della storia della Chiesa. Infatti, se è per noi che Gesù è sceso dal cielo, è anche per noi che sale. Nella tradizione cristiana l'Ascensione è la salita al cielo di Gesù con il suo corpo, alla presenza degli Apostoli, per unirsi al Padre. In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono.

I vangeli non si dilungano molto su questo grande episodio.

L'evangelista Luca ne parla più ampiamente: *“Poi li condusse fin verso Betania, e alzate le mani, li benedisse. E avvenne che nel benedirli si staccò da loro e fu portato in cielo”*.

La sua ultima immagine sono le sue braccia aperte, i gesti della benedizione.

Ancora Luca colloca l'Ascensione sul Monte degli Ulivi e aggiunge: *“... fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo”*.

Il vangelo di Marco finisce dicendo: *“Gesù fu assunto in cielo e si assise alla destra di Dio”*. L'intento dei racconti dell'Ascensione è quello di far conoscere alcuni tratti dell'ultima manifestazione di Gesù, un congedo necessario perché Egli deve ritornare al Padre per completare tutta la Redenzione: *“Se non vado non verrà a voi il Consolatore, se invece vado ve lo manderò”*. *“Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Intercessore, perché rimanga con voi per sempre”* (Gv 14,16).

Luca nel suo vangelo dice che i discepoli, subito dopo l'evento, se ne andarono dal Monte degli Ulivi e scesero pieni di gioia verso Gerusalemme, come persone che erano state benedette, non abbandonate, perché Gesù rimane per sempre con i discepoli - con noi - in una forma nuova. *“Non vi lascio orfani, io vengo da voi”*, dice Gesù (Gv 14,18). *“E quelli se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la Parola con i segni che l'accompagnavano”* Marco (16, 20).

Le scene di addio sono umanamente tristi, provocano in chi resta un sentimento di perdita, di abbandono; ma questo non accade ai discepoli, nonostante la loro sofferenza per la separazione dal Signore erano pieni di gioia. Luca nel suo vangelo dice che i discepoli sapevano che non avrebbero più rivisto il Signore in questo mondo. La paura dei discepoli di essere abbandonati potrebbe essere cresciuta, tanto più all'idea del compito smisurato che si prospettava loro: rendere testimonianza a Gesù davanti a un mondo che li vedeva solo come gente di poco conto venuta dalla Giudea, emarginata dal suo stesso popolo.

Gesù lascia la terra con un bilancio deficitario: gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi e un piccolo nucleo di donne coraggiose e fedeli. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto. E ci sono tutti all'appuntamento sull'ultima montagna. Questa è la sola garanzia di cui Gesù ha bisogno. Ora può tornare al Padre, adesso sa che nessuno di quegli uomini e di quelle donne lo dimenticherà. Gesù affida loro il suo messaggio compiendo un atto enorme di illogica fiducia in persone che dubitano ancora, ma se li interroghi da apparenti nemici diverranno difensori della fede, la proteggeranno dall'assalto delle frasi fatte. Gesù affida il mondo sognato alla fragilità degli Undici, e non all'intelligenza dei primi della classe; affida la verità ai dubitanti, ha fede in noi.

Gesù si avvicinò e disse loro: *«A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* (Mt 28,18-20) l'Ascensione la capiamo da queste parole. Gesù non è andato in qualche angolo remoto del cosmo, ma si è fatto più vicino di prima; se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro e da dentro preme, come forza ascensionale.

INDICAZIONI UTILI

Segreteria parrocchiale di Cristo Re - Via F. Filzi 5 Brescia - Tel. 030 3700600

Lunedì - mercoledì - venerdì 9,00 - 12,00

E-mail segreteria: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it

E-mail catechismo: catechismo.cristore.brescia@gmail.com

E-mail oratorio: oratorio.cristore.brescia@gmail.com

Parroco don Renato Baldussi 334 8000209

Don Franco Lanfranchi 030 3712248

Don Osvaldo Resconi 339 8016127

Don Carlo Bosio 349 7451045

Rev.de Suore Maestre di Santa Dorotea..... 030 390944

Scuola dell'infanzia Cristo Re 030 5787640

Sito parrocchiale: www.parrocchiacristorebrescia.it

Pagina Facebook: Parrocchia Cristo Re

You Tube: Parrocchia Cristo Re Brescia



Sito Parrocchiale

Il bollettino parrocchiale è disponibile anche in versione PDF consultando il Sito parrocchiale.

Festa della Mamma - 12 maggio



La festa della mamma è una ricorrenza celebrata in onore della figura della madre, della maternità e dell'influenza sociale delle madri. Non dimentichiamoci che ogni mamma è a immagine della Madre per eccellenza: che sia sempre il modello perfetto. Essere mamma non è facile, però è molto bello. L'amore è sconfinato per chi ci ha dato la vita. La mamma è la mia amica, colei che mi insegna le cose anche quando mi rimprovera, la mamma non mi tradirà mai. Che tu sia madre nel senso fisiologico del termine o no, poco importa, sei madre di vita e nella vita e questo non te lo toglie nessuno.

La mamma deve affrontare la vita con grande senso di responsabilità e deve essere capace di fare tante cose, a volte tutte nello stesso momento. Essere mamma comporta fatica e preoccupazione, soprattutto quando capita che il proprio figlio sta male; non è semplice, ancor più in questi tempi così angosciosi e difficili.

Per l'occasione le madri ricevono doni dai loro figli o dai loro partner. Ciò che conta è manifestare amore a tutte le mamme. Chiediamo che Dio protegga ogni madre nel suo compito sull'esempio di Maria, madre di tutte le madri.

Diceva Padre Pio:

“Due cose al mondo non ti abbandonano mai: l'occhio di Dio che sempre ti vede e il cuore della mamma che sempre ti segue”, riferendosi a Maria Santissima.

Festa della mamma in Italia

La festa della mamma è una ricorrenza diffusa in tutto il mondo, anche se festeggiate in date diverse.

La festa della mamma come la si intende oggi è nata a metà degli anni cinquanta in due diverse occasioni, una legata a motivi di promozione commerciale approvata nel 1958 a Bordighera, l'altra invece si deve a motivi religiosi.

In Italia, con l'attuale significato, la festa è arrivata sulla scia del successo statunitense, ma anche con un forte richiamo al significato cristiano della figura della madre. La prima volta che la festa della mamma è stata festeggiata è accaduto per opera di un parroco di Tordibetto di Assisi, don Otello Migliosi, il quale nel 1957 volle celebrare le donne con figli, non già nella sua veste sociale o biologica, ma nel suo valore cristiano anzitutto, ma anche inter-religioso, come terreno di incontro e di dialogo delle varie culture. Per molti anni in Italia la festa della mamma è stata celebrata l'8 maggio, per poi diventare "mobile" ed essere celebrata la seconda domenica di maggio.

***Auguri a tutte le Mamme del mondo e a te Maria!
Aiuta e proteggi tutti Noi***

Festa Madonna di Fátima - 13 maggio

La prima apparizione della **B. V. MARIA** avvenne il 13 maggio 1917 a tre pastorelli, i fratelli Francisco e Giacinta Marto (9 e 7 anni) e la cugina Lucia Dos Santos (10 anni). All'incontro ne seguirono altri, il 13 di ogni mese fino ad ottobre. Ai piccoli la Madonna rivelò i tre famosi segreti di Fátima.

Il culto della Madonna di Fatima fu riconosciuto e legittimato dalla Chiesa nel 1930. Il santuario di Fátima è meta ogni anno di milioni di pellegrini. Vari papi vi si sono recati. Ricordiamo in particolare Giovanni Paolo II, molto legato al luogo a causa dell'attentato subito proprio nella ricorrenza di Fátima, il 13 maggio 1981, tanto da far incastonare il proiettile che lo ferì nella corona della Madonna.

MIRACOLO DEL SOLE A FATIMA - 13 ottobre 1917

In seguito alla promessa della Vergine riguardo un miracolo visibile a tutti, all'appuntamento del 13 ottobre 1917 ci fu una folla di circa 70.000 persone, credenti e non, con giornalisti e fotografi della stampa anche internazionale. All'apparizione Lucia domandò *“Signora chi siete e cosa volete da me?”*; e Lei rispose: *“Io sono la Signora del Rosario; voglio una cappella costruita qui in mio omaggio; che continuino a recitare il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case; gli uomini non devono offendere il Signore che è già troppo offeso”*.

Poi la Vergine aprì le mani e lanciò un raggio di luce in direzione del sole e, mentre si elevava verso il cielo, i tre veggenti poterono vedere accanto al sole la Sacra Famiglia: Gesù Bambino, S. Giuseppe e la Madonna. Infine avvenne lo strepitoso prodigio del sole. Riportiamo la descrizione scritta dal giornalista e testimone oculare Avelino d'Almeida, direttore del giornale di Lisbona *O Seculo*, pubblicata nell'edizione di lunedì 15 ottobre 1917: *«Abbiamo assistito ad uno spettacolo unico ed incredibile, per chi non era presente... il sole sembrava un disco d'argento opaco... non riscaldava, non offuscava. Si poteva dire che fosse un'eclissi. Si sentì allora un grido: “Miracolo, Miracolo!” Di fronte agli occhi sbalorditi della gente che guardavano il cielo azzurro, il sole che tremava, che faceva movimenti rapidi, mai visti prima, estranei alle leggi cosmiche, il sole “cominciò a ballare” come dicono i contadini... C'era solo una cosa da fare, cioè che gli scienziati spiegassero con tutta la loro sapienza, il fantastico ballo del sole»*.

Quando tutto ciò finì gli abiti di tutti, prima bagnati dall'insistente pioggia, si ritrovarono perfettamente asciutti; alla Cova da Iria (Fátima) la Madonna era veramente apparsa e si era manifestata con un miracolo ai presenti. Molti riferirono di aver assistito al fenomeno, poi chiamato *miracolo del sole*; raccontarono che mentre pioveva e spesse nubi ricoprivano il cielo, d'un tratto la pioggia era cessata e le nuvole si erano diradate: il disco del sole, tornato visibile, avrebbe ruotato intorno a un punto esterno, ingrandendosi e diventando multicolore come se stesse per precipitare sulla terra.

Sostieni le attività parrocchiali donando il 5 X 1000 - codice fiscale 98206320172

.....

Gruppo anziani e non...

Mercoledì 15 maggio ci sarà l'ultimo incontro prima delle ferie estive dal titolo "Alla scoperta dei sapori di Sicilia" a cura di Giovanni Melluso.

Vi aspettiamo numerosi!

10 Consigli del medico per le vacanze estive

Proteggiamoci dal sole

- Camminare 20 minuti al giorno, evitando le ore più calde della giornata.
- Prendere il sole protetti - Vestire comodi e leggeri con cappello e occhiali da sole.
- Prendere il sole nelle ore più fresche come la mattina presto o il pomeriggio inoltrato, soprattutto se si ha pelle chiara ed occhi chiari.
- Usare protezioni solari alte (50) nei primi giorni di esposizione ed abbassarle gradualmente (fino a 30).
- Dopo l'esposizione al sole, reidratare la pelle con creme doposole, meglio se senza profumi.

Alimentazione in estate

La colazione è il pasto più importante - Fare pasti leggeri:

- Bere almeno 8 bicchieri d'acqua al giorno (circa 1,5 litri).
- Consumare quotidianamente frutta anche frullata e verdura.
- Mangiare una banana al giorno o 1 kiwi.
- Legumi ogni giorno, carne rossa non più di 2 volte la settimana.
- Evitare bibite gassate e zuccherine come aranciata, cola o the confezionati poiché poco dissetanti. Moderare l'assunzione di bevande contenenti caffeina e bevande alcoliche. Dimezzare la dose vi rende persone virtuose!

Dott. Marco Brianza

.....

26 maggio - FESTA DI FINE ANNO CATECHISTICO

A tutti i ragazzi che frequentano il catechismo ed ai loro genitori proponiamo di festeggiare la conclusione dell'anno trascorso in modo SPECIALE!!

Appuntamento alle 15:00 per stare in compagnia, giocando con gli animatori del Grest.

-Stand gastronomico dalle 19:00.

.....

GRETT 2024 DAL 10 AL 28 GIUGNO - Bambini di elementari e medie.

-Dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 17,00 pranzo incluso.

-Possibilità di entrata alle ore 8:00.

-Iscrizioni dal 5 maggio al 5 giugno 2024 anche on-line.

.....

CAMPO SCUOLA per i giovani al 1 al 6 luglio a Chiavenna (Sondrio)

Due giorni a Torino sui passi di San Giovanni Bosco

Anche quest'anno, con la gioia nel cuore del Signore risorto, il Gruppo medie di Cristo Re ha accolto la proposta del nostro Vescovo Mons. Termolada di vivere il pellegrinaggio rivolto a tutti i preadolescenti della Diocesi di Brescia.

Quest'anno la meta è stata Torino, alla scoperta della figura di San Giovanni Bosco. Abbiamo visitato le terre che lo hanno visto nascere e crescere e dove è stata fondata l'opera salesiana e delle figlie di Maria Ausiliatrice, espressioni di quel sogno che aveva cambiato la vita di "Giovannino".

Lunedì di pasquetta, 1 aprile, quindi, 18 preadolescenti accompagnati da noi catechiste, un po' assonnati ma in perfetto orario (nonostante la partenza alle 6.30), siamo partiti in pullman con i ragazzi dell'Unità Pastorale Centro Storico e dell'Oratorio di San Carlo.

Si è creato sin da subito un bel gruppo che è rimasto unito per entrambe le giornate e con il quale abbiamo già in animo di rivederci presto per rivivere i bei momenti trascorsi insieme. Certi, che queste giornate rimarranno nel nostro cuore.

"Ho fatto un sogno..."

E da quella visione Giovanni Bosco, detto Giovannino, ha capito che il Signore lo stava chiamando a qualcosa di Grande.

Nelle sue terre, Torino e provincia ha capito l'importanza di vivere una vita piena di gioia, soprattutto ha capito, come ci ha ricordato il nostro Vescovo durante la S. Messa celebrata insieme, l'importanza di vivere pensando al bene del prossimo.

E per Don Bosco il prossimo sono stati i fanciulli, i ragazzi di Torino che vivevano nelle difficoltà, orfani, abbandonati e destinati a perdersi...

Per loro ha pensato ad un luogo sicuro dove accoglierli, dove potessero imparare a leggere e scrivere, e a fare un lavoro che gli avrebbe dato un futuro. Nasce così l'Oratorio!

Nella sua vita dedicata a questi ragazzi ha dato tutto sé stesso e il suo apostolato porterà alla fondazione dell'Istituto Salesiano e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel nostro pellegrinaggio tra Chieri, Colle Don Bosco, la Sacra di san Michele e Torino abbiamo capito ancora di più l'importanza di questo luogo, l'Oratorio, per noi forse scontato ed invece un luogo di crescita sana nella fede cristiana per tanti ragazzi come noi, che dovremo imparare ad apprezzare e valorizzare sempre più!

Grazie alle nostre catechiste abbiamo vissuto un'esperienza vivificante che porteremo sempre nel cuore e che ci ha permesso di incontrare altri **800 ragazzi** della diocesi di Brescia e fare amicizia con chi ha viaggiato con noi.

L'anno prossimo si andrà a Roma in occasione del Giubileo, ai nostri amici che sono rimasti a casa: **NON POTRETE MANCARE!**

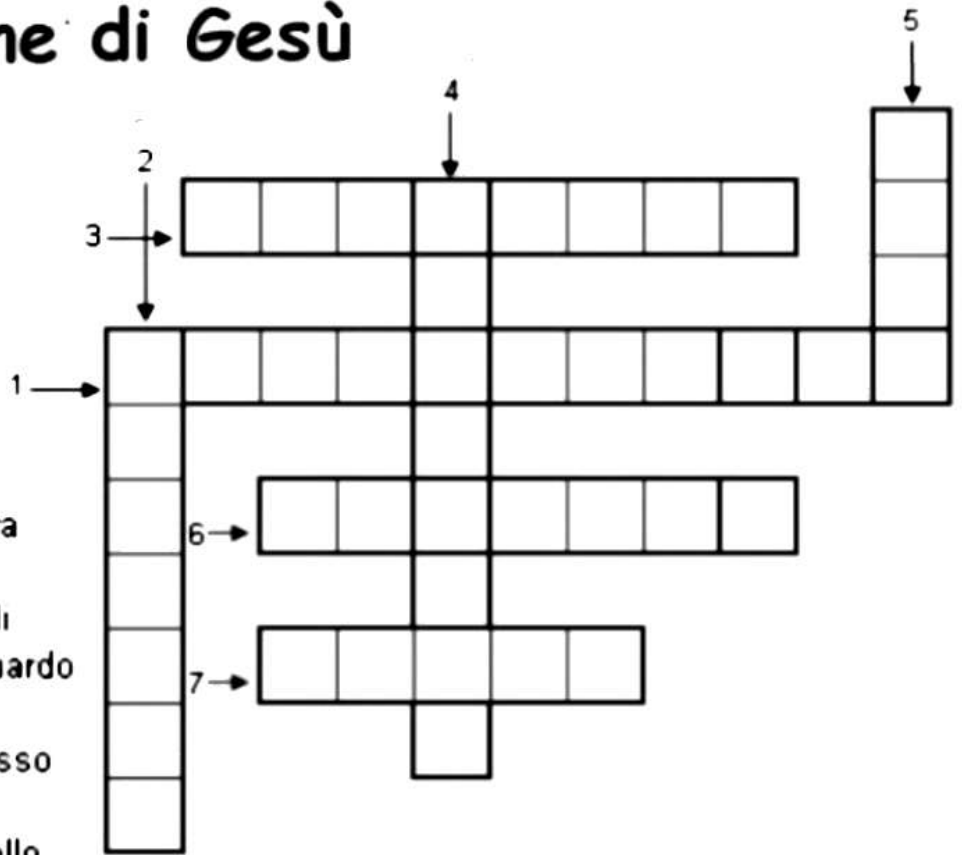
Gruppo Medie Cristo Re con le catechiste (Chiara, Silvia, Alessandra, Annagiulia)

Rubrica dedicata ai ragazzi

L' Ascensione di Gesù

Rispondi alle domande e completa il cruciverba.

- 1-Città della Giudea
- 2-Regione del Nord
- 3-Quella del Padre si doveva adempire
- 4-Gesù l' affida agli Apostoli
- 5-Sottrasse Gesù dallo sguardo degli Apostoli
- 6-Sarà Santo quello promesso da Gesù
- 7- A Gerusalemme c' è quello degli Ulmi



Cerca le parole nascoste

- Dio
- Gioia
- Promessa
- Gerusalemme
- Cielo
- Missione
- Apostoli
- Uomini
- Galilea
- Nube
- Dono
- Gesù



È prossima l'uscita del libro
“**Borgo Trento in Brescia e le sue Chiese**”

Si può acquistare in
Segreteria Parrocchiale
o in sacrestia dopo le Messe



PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Interverranno

Carlo Lo Presti *Autore*

On. Paolo Corsini

Prof. Francesco Tolotti

Prof. Paolo Bonzio

Beatrice Nardo *Moderatrice*

Sabato

18

maggio

ore 20,30

presso il teatro Cristo Re
Via F. Filzi,3 - Brescia

Nel libro sono descritti ottocento anni della storia del Borgo, dei sobborghi e delle chiese dei dintorni.

L'evoluzione nel tempo di gruppi di persone che, uniti da comuni interessi, sono cresciuti fino a formare l'attuale comunità.

L'intero ricavato della vendita del libro sarà devoluto alla parrocchia Cristo Re - Brescia

Carlo Lo Presti

Borgo Trento in Brescia

e le sue Chiese

Dalle origini ai giorni nostri



Per informazione sull'acquisto: segreteria@parrocchiacristorebrescia.it Tel.030 3700600

Sponsorizzato da: Cadeo Costruzioni S.R.L. – Ferramenta Gelmi Antonio e C. – CISL Brescia